

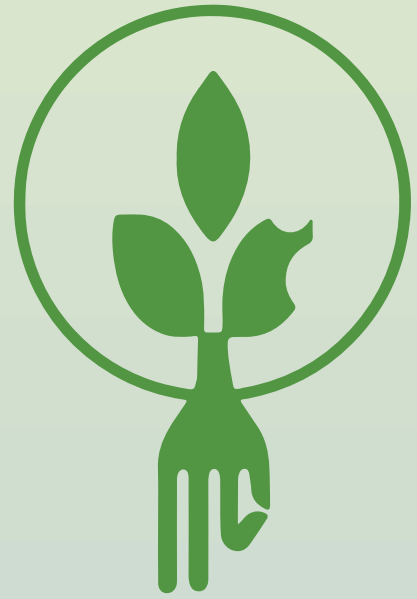


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Politiche sociali

DATI SUL RECUPERO DI SPRECHI ALIMENTARI

in Provincia di Trento, anno 2024



Tavolo per il coordinamento delle politiche degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze

Sintesi

Nel 2024 il sistema provinciale di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari ha confermato il proprio carattere strutturale e strategico nel contrasto allo spreco alimentare e nel sostegno alle persone in condizione di fragilità economica e sociale, in attuazione della legge provinciale n. 10/2017.

Le attività svolte da TrentinoSolidale ODV e dal Banco Alimentare del Trentino Alto Adige/Südtirol ODV hanno consentito di recuperare complessivamente 1.603.759 kg di prodotti alimentari, per un valore economico stimato pari a 5.281.330 euro. Il recupero è avvenuto prevalentemente presso il settore della distribuzione, seguito dalla produzione e, in misura residuale, dalla ristorazione.

Il sistema si fonda su una rete ampia e strutturata di 731 volontari attivi, che nel complesso hanno garantito oltre 196.000 ore di attività annue, equivalenti a circa 109 unità di personale a tempo pieno. Il valore economico figurativo dell'impegno volontario supera i 3,5 milioni di euro annui.

L'impatto sociale delle attività di recupero e distribuzione alimentare risulta particolarmente rilevante. Nel corso dell'anno sono state sostenute complessivamente oltre 16.000 persone, sia attraverso una rete stabile di strutture caritatevoli sia mediante la distribuzione diretta a famiglie che accedono ai Centri di distribuzione sul territorio provinciale.

Nell'analisi comparativa del triennio 2022–2024, i dati evidenziano una progressiva riduzione dei quantitativi di eccedenze disponibili lungo le filiere alimentari, accompagnata tuttavia da una stabilità – e in parte da un rafforzamento – del valore economico e dell'impatto sociale generato.

Tale andamento conferma la maturità del sistema provinciale, capace di adattarsi all'evoluzione dei contesti produttivi e dei bisogni sociali.

Inquadramento normativo, metodologico e organizzativo

Nel quadro delle finalità previste dalla legge provinciale sulla riduzione degli sprechi alimentari (l.p. 10/2017), che promuove il recupero e la redistribuzione delle eccedenze a favore delle persone in difficoltà, è stato avviato un percorso di rafforzamento della conoscenza del fenomeno. In particolare, grazie alla promozione della digitalizzazione dei dati nell'ambito del bando previsto dall'articolo 5 della legge, è stato possibile iniziare a raccogliere ed elaborare dati puntuali e affidabili, estratti direttamente dai software gestionali utilizzati per tracciare ogni singolo movimento di recupero e distribuzione alimentare.

Questa innovazione ha consentito di avviare un'analisi più strutturata delle attività svolte dalle principali realtà di volontariato attive sul territorio, ponendo le basi per una lettura più accurata dei flussi, dei bisogni e dell'impatto complessivo delle azioni di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari.

L'analisi è iniziata prendendo come riferimento i dati relativi all'anno 2022 proseguendo con quelli dell'anno successivo e ora, al fine di dare continuità all'attività di monitoraggio del settore, si analizzano i dati dell'anno 2024 e si confrontano al fine di evidenziare le dimensioni di questo fenomeno ormai strutturale nel nostro territorio.

Con la presente analisi sono stati raccolti i dati e valutata l'efficacia delle azioni di contrasto allo spreco alimentare svolte in Provincia di Trento nel corso dell'anno 2024. Lo studio si fonda sull'utilizzo di dati puntuali e verificati: superando definitivamente l'approccio del primo studio del 2022, basato su stime parziali.

Nel territorio operano due importanti enti, che da lungo tempo rappresentano punti di riferimento per una vasta rete di collaborazioni associative e sociali che caratterizza la nostra comunità: TrentinoSolidale ODV e Banco Alimentare del Trentino Alto Adige/Landestafel ODV. Queste due organizzazioni di volontariato, pur perseguendo anche compiti diversi, condividono l'obiettivo comune di recuperare prodotti alimentari che altrimenti sarebbero destinati allo smaltimento. TrentinoSolidale ODV si focalizza principalmente sulla lotta contro gli sprechi alimentari raccogliendo alimenti prossimi alla scadenza o in confezioni danneggiate ed eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale. Mentre il Banco Alimentare si impegna in parte nell'opera solidaristica di recupero alimentare occupandosi, inoltre, della raccolta alimentare presso i centri della grande distribuzione nel corso della giornata nazionale della colletta alimentare.

Dati relativi al recupero alimentare di sprechi in provincia di Trento

Stima del valore dell'attività svolta dai volontari

L'attività di recupero alimentare si fonda su una rete ampia e strutturata di 731 volontari attivi¹, che garantiscono la continuità operativa delle attività di recupero e distribuzione degli alimenti lungo tutti i giorni lavorativi dell'anno. Il loro impegno si articola in un insieme di azioni essenziali – dal ritiro dei beni con mezzi propri alle operazioni di carico e scarico, dalla gestione degli stock e dall'analisi dei prodotti fino al confezionamento e alla distribuzione – affiancate da una rilevante funzione di supporto, relazione e ascolto nei confronti delle persone beneficiarie del servizio.

I dati relativi all'organizzazione delle attività di recupero e distribuzione alimentare sono stati rilevati come segue: per il Banco Alimentare del Trentino si registra un contributo medio di 6 volontari al giorno, dal lunedì al venerdì, con un impegno di 5 ore giornaliere per ciascun volontario; per TrentinoSolidale l'attività si fonda su un apporto medio di circa 200 volontari, distribuiti tra la sede centrale e i 34 Centri di Distribuzione, con un impegno medio di 3 ore giornaliere, dal lunedì al sabato. Si precisa che tali valori medi risultano confermati anche per l'anno 2024.

Nel complesso, i volontari dedicano 196.260 ore di lavoro annue sul territorio provinciale: un apporto che equivale a 109 unità di personale impiegate a tempo pieno per un intero anno², assumendo come riferimento un monte ore annuo di 1.792 ore per lavoratore. Questo valore, se quantificato secondo il parametro utilizzato nelle precedenti analisi del fenomeno³, rappresenterebbe un contributo economico di 2.551.380 Euro, evidenziando così l'importanza del loro contributo. Va tuttavia considerato che il decreto direttivo n. 30/2024⁴ indica che, a gennaio 2026, il costo medio del lavoro nelle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, anche per il livello più basso (A1), è pari a circa 18 euro l'ora. Applicando questo parametro più aggiornato, il valore economico dell'impegno dei volontari non sarebbe più pari a 2.551.380 euro, ma raggiungerebbe i 3.532.680 euro, evidenziando in modo ancora più significativo la portata del contributo che il volontariato apporta al sistema territoriale.

Andamento 2022-2024

Nel triennio 2022–2024 si evidenzia una crescita costante del numero di volontari coinvolti da entrambi gli enti, segnale di un progressivo rafforzamento della partecipazione e della capacità organizzativa del sistema provinciale di recupero alimentare.

1 Di cui n. 702 appartenenti a TrentinoSolidale ODV e n. 29 al Banco Alimentare del Trentino.

2 Considerati i n. 224 giorni lavorativi nell'anno 2024. Tale numero è dato considerando i giorni lavorativi, esclusi sabati, domeniche e festivi infrasettimanali, decurtati da una media di 30 giorni di ferie all'anno.

3 Considerato un costo medio lordo di 13 Euro/ora.

4 Decreto direttivo del Ministero per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel dettaglio, TrentinoSolidale ODV evidenzia una crescita costante della propria base volontaria, che passa da 600 volontari nel 2022 a 655 nel 2023 fino a 702 nel 2024, confermando il forte radicamento territoriale dell'organizzazione e la sua capacità di coinvolgere un numero crescente di cittadini nelle attività di recupero e distribuzione alimentare. A tale dotazione va inoltre aggiunto il contributo di ulteriori forme di partecipazione organizzata: nel 2023 sono stati coinvolti anche 102 lavoratori inseriti in percorsi di pubblica utilità e 25 studenti, mentre nel 2024 tali presenze sono salite rispettivamente a 109 lavoratori e 27 studenti. Pur non rientrando formalmente tra i volontari soci, queste figure contribuiscono in modo significativo alla continuità operativa delle attività e testimoniano il ruolo dell'ente anche come spazio di inclusione sociale, formazione e partecipazione civica.

Il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige/Landestafel ODV, pur operando con una struttura numericamente più contenuta, mostra anch'esso una crescita lineare nel triennio, passando da 21 volontari nel 2022 a 27 nel 2023 e a 29 nel 2024, a conferma di un'organizzazione stabile e progressivamente rafforzata. Si precisa che il numero di 29 si riferisce esclusivamente ai volontari impegnati nelle attività di recupero e distribuzione degli alimenti, escludendo coloro che partecipano ad altre iniziative di raccolta a fini solidaristici; infatti, il totale complessivo dei volontari che operano quotidianamente presso il Banco Alimentare del Trentino è pari a 61.

Da questi dati si evincono due modelli organizzativi differenti ma complementari. Il Banco Alimentare del Trentino opera con un numero più contenuto di volontari giornalieri, caratterizzati da un impegno orario più elevato e concentrato nei giorni feriali, coerente con una struttura logistica centralizzata e con attività prevalentemente svolte in sede. TrentinoSolidale, al contrario, si fonda su una rete territoriale ampia e diffusa, che coinvolge un numero significativamente maggiore di volontari, distribuiti tra la sede e i Centri di Distribuzione, con un impegno giornaliero medio più contenuto ma esteso su sei giorni settimanali. Nel complesso, i due modelli concorrono in modo integrato alla tenuta del sistema di recupero e distribuzione alimentare, garantendo continuità operativa, capillarità territoriale e capacità di risposta ai bisogni della comunità.

Tabella n. 1 - Crescita della partecipazione volontaria e distribuzione dell'impegno annuale (2022-2024)			
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
<i>Numero volontari impegnati nelle attività</i>	621	682	731
<i>Ore di lavoro all'anno</i>	188850	195000	196260
<i>Impegno medio di ore annuali per volontario</i>	304	286	268
Fonte: Dati prodotti da TrentinoSolidale e Banco alimentare del Trentino Alto Adige.			

La tabella n. 1 mostra un sistema di volontariato in espansione nella partecipazione e al tempo stesso stabile nella capacità operativa complessiva. Nel triennio 2022-2024 il numero di volontari impegnati cresce in modo continuo, passando da 621 a 731 unità, segnale di una progressiva maggiore attrattività e radicamento delle attività sul territorio. Parallelamente, le ore complessive

annue aumentano leggermente, da 188.850 a 196.260, mantenendosi sempre su livelli molto elevati, prossimi alle 200 mila ore: questo indica che il sistema non solo coinvolge più persone, ma riesce anche a garantire continuità nell'impegno complessivo.

L'indicatore dell'impegno medio annuo per volontario scende invece da 304 a 268 ore. Questo dato non va letto come una riduzione della partecipazione, bensì come un effetto della crescita della base volontaria: l'attività si distribuisce su un numero più ampio di persone, rendendo il carico individuale più sostenibile e favorendo una partecipazione più diffusa.

Nel complesso, i dati descrivono un'evoluzione positiva: aumento della partecipazione, stabilità dell'apporto complessivo di lavoro e maggiore equilibrio nella distribuzione dell'impegno individuale, elementi che indicano un rafforzamento della capacità sociale e organizzativa del sistema di volontariato.

Valore degli alimenti raccolti e non sprecati

Grazie all'azione coordinata della rete di volontari, nel 2024 sono stati recuperati complessivamente 1.603.759 kg⁵ di prodotti alimentari. Tale risultato è stato reso possibile principalmente dalle donazioni provenienti dal settore della distribuzione, che rappresenta il 79,10% del totale, seguito dalla produzione (19,93%) e dalla ristorazione (0,97%). Sebbene il contributo percentuale della ristorazione appaia contenuto, esso corrisponde comunque a oltre 15.518 kg di alimenti recuperati dal solo Banco Alimentare, sottratti allo smaltimento e reimmessi in circuiti di solidarietà (vedi Tabella n. 2).

Tabella n. 2 - Quantità di prodotti recuperati (in kg) per settore di attività e valore economico generato – Anno 2024				
	Distribuzione	Produzione	Ristorazione	Valore economico
TrentinoSolidale	899.423,25	299.807,75	0,00	€ 3.834.451,00
Banco Alimentare del Trentino Alto Adige	369.157,00	19.853,00	15.518,00	€ 1.446.879,00
Totale	1.268.580,25	319.660,75	15.518,00	€ 5.281.330,00

Fonte: Dati prodotti dal gestionale Bringthefood utilizzato da entrambi gli enti e fornito da Shairtech.

I quantitativi di prodotti alimentari recuperati corrispondono a un valore economico complessivo stimato in 5.281.330 euro⁶. Tale dato evidenzia non solo una gestione virtuosa delle eccedenze, con un conseguente risparmio dei costi di smaltimento, ma anche la capacità del sistema di

⁵ Dati prodotti dal gestionale Bringthefood utilizzato da entrambi gli enti e fornito da Shairtech.

⁶ Tale valore economico è ricavato dai gestionali di entrambe le realtà, che registrano anche il valore di ciascun prodotto recuperato. Il valore ottenuto - pari a 3,19 euro/kg per TrentinoSolidale e 3,57 euro/kg per Banco Alimentare - è stato standardizzato per difetto a 3 euro/kg e mantenuto invariato rispetto al 2023, al fine di garantire continuità e confrontabilità dei dati.

generare un impatto sociale significativo. In particolare, le attività di recupero e distribuzione hanno consentito di sostenere 59 strutture caritatevoli afferenti al Banco Alimentare, che hanno assistito complessivamente 9.611 persone, nonché di supportare direttamente 2.272 famiglie – per un totale di 6.599 persone – che accedono ai Centri di Distribuzione gestiti da TrentinoSolidale.

Il numero e la tipologia degli enti caritatevoli serviti riflettono due modelli di intervento differenti ma complementari. Il Banco Alimentare del Trentino opera prevalentemente attraverso una rete selezionata di enti strutturati, con i quali mantiene rapporti continuativi e organizzati, garantendo un supporto regolare e programmato. TrentinoSolidale, invece, serve una platea più diversificata di enti caritatevoli, comprendente associazioni formalmente costituite e realtà anche informali, assicurando la gestione quotidiana o settimanale di 9 associazioni e il supporto a ulteriori 16 realtà del territorio. Questa articolazione consente di intercettare bisogni differenti e di assicurare una maggiore capillarità dell'intervento, rafforzando la capacità complessiva del sistema di rispondere in modo flessibile ed efficace alle esigenze delle persone in condizione di fragilità.

È opportuno precisare che, non essendo possibile condividere dati riferiti alle singole famiglie beneficiarie, le informazioni disponibili restituiscono necessariamente una stima del numero complessivo delle persone raggiunte. Da una prima lettura potrebbe emergere un totale di 16.210 beneficiari, di cui 9.611 persone raggiunte dal Banco Alimentare del Trentino e 6.599 da Trentino Solidale.

Una parte dei beneficiari di TrentinoSolidale è tuttavia già ricompresa nella stima relativa al Banco Alimentare del Trentino, a causa del flusso di prodotti forniti da Banco Alimentare a TrentinoSolidale. Tale sovrapposizione è tuttavia limitata poiché tale trasferimento di prodotti rappresenta solo l'1,84% del totale degli alimenti distribuiti da TrentinoSolidale.

Con riferimento alla composizione delle famiglie servite direttamente da TrentinoSolidale, il 47,4% risulta costituito da cittadini di nazionalità italiana, mentre il restante 52,6% è composto da cittadini di altre nazionalità⁷, prevalentemente ucraina, marocchina, romena, albanese, moldava e pakistana. Il dato risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (47% cittadini italiani e 53% di altre nazionalità) e in crescita rispetto al 2022, anno in cui la quota di famiglie di nazionalità italiana si attestava al 43%⁸.

Flusso di prodotti alimentari recuperati e destinazione d'uso finale

Oltre alle persone assistite direttamente, altre migliaia di cittadini si rivolgono settimanalmente agli enti di assistenza del territorio. Nel 2024, il flusso complessivo di prodotti alimentari recuperati è stato così destinato per 584.412,65 kg agli enti caritatevoli e per 1.019.346,35 kg alle famiglie che accedono ai Centri di distribuzione.

⁷ Vedi relazione di missione TrentinoSolidale (pag. 24) relativa all'anno 2024.

⁸ Vedi relazione di missione TrentinoSolidale (pag. 16) relativa all'anno 2023.

Dal punto di vista dell'impatto sociale, tali quantitativi consentono di garantire complessivamente 3.207.518 pasti all'anno⁹, equivalenti alla possibilità di assicurare pranzo e cena, per ogni giorno dell'anno, a circa 4.394 persone¹⁰. Una platea che, per dimensioni, corrisponde indicativamente alla popolazione di un intero quartiere della città di Trento, come Meano, Villazzano o Ravina.

La natura stessa di alcuni prodotti recuperati – come alimenti freschi, prossimi alla scadenza o appartenenti al comparto ortofrutticolo – comporta che una quota residuale non risulti idonea alla distribuzione per il consumo umano. La rete di recupero affronta in modo virtuoso anche questa criticità, destinando tali prodotti all'alimentazione animale, in conformità alla normativa vigente. Nel 2024 tale quota è stimata in circa 36.000 kg¹¹. In molti casi, già nella serata stessa della raccolta, gli agricoltori si rivolgono ai Centri di distribuzione di TrentinoSolidale per ritirare prodotti idonei all'alimentazione di animali onnivori, quali galline e suini. In questo modo, ogni alimento recuperato viene sottratto allo smaltimento, riducendo i costi ambientali ed economici associati e massimizzando l'efficienza complessiva del sistema.

Andamento 2022-2024

L'analisi del triennio 2022–2024 evidenzia una ricomposizione progressiva della destinazione degli alimenti recuperati, più che una semplice variazione quantitativa.

Nel 2022 la quota maggiore di prodotti era destinata agli enti caritatevoli, con oltre 1 milione di kg distribuiti attraverso strutture organizzate. Nel biennio successivo si osserva una riduzione significativa dei quantitativi destinati agli enti, accompagnata da un parallelo aumento degli alimenti distribuiti direttamente alle famiglie, che raggiungono il valore massimo nel 2023 e si mantengono su livelli analoghi nel 2024.

	2022	2023	2024
Alimenti donati ad enti caritatevoli	1.068.787,00	660.000,00	584.412,65
Alimenti donati a famiglie	730.996,00	1.040.000,00	1.019.346,35
Totale	1.799.783,00	1.700.000,00	1.603.759,00

Fonte: Dati prodotti dal gestionale Bringthefood utilizzato da entrambi gli enti e fornito da Shairtech.

Questo andamento suggerisce un rafforzamento del modello di distribuzione diretta, che consente di intercettare in modo più immediato e continuativo i bisogni delle famiglie, senza tuttavia ridurre il ruolo degli enti caritatevoli, che rimangono un pilastro fondamentale del sistema. La

⁹ Tale valore tiene conto dei seguenti parametri: ogni porzione è pari a 250 grammi e ogni pasto comprende due porzioni.

¹⁰ Tale valore tiene conto dei seguenti parametri: 2 porzioni al giorno per 365 giorni all'anno.

¹¹ Tale dato è dato da una stima basata su delle rilevazioni da parte di TrentinoSolidale ODV e pari al 3% dei prodotti recuperati.

stabilizzazione dei volumi destinati alle famiglie nel 2024 indica il raggiungimento di un assetto organizzativo più maturo, in grado di garantire continuità e prevedibilità degli interventi.

Nel complesso, il triennio mostra una rete capace di adattare le proprie modalità di distribuzione all'evoluzione dei bisogni sociali, mantenendo elevato l'impatto complessivo in termini di pasti garantiti e persone sostenute, pur in un contesto di progressiva riduzione delle eccedenze disponibili lungo le filiere alimentari.

È opportuno precisare che l'analisi presentata riguarda soltanto una parte dell'impatto sociale generato da queste attività, ovvero quella più diretta e misurabile attraverso i dati disponibili. In particolare, i dati analizzati si riferiscono esclusivamente al recupero delle eccedenze alimentari che, in assenza di tali interventi, verrebbero smaltite, e sono limitati al territorio della Provincia autonoma di Trento.

Questo tipo di misurazione consente di quantificare in modo puntuale i volumi di prodotti recuperati e redistribuiti, ma rappresenta solo una componente dell'impatto complessivo prodotto dalla rete degli enti coinvolti. Il recupero delle eccedenze alimentari, infatti, non contribuisce soltanto alla riduzione dello spreco, ma consente anche di sostenere concretamente le famiglie nei momenti di difficoltà, rafforzando la capacità della rete sociale territoriale di intercettare situazioni di bisogno e di contribuire al benessere complessivo delle persone.

Inoltre, l'analisi non comprende altri flussi di beni che alimentano la filiera della solidarietà, quali le donazioni spontanee, i prodotti provenienti dagli aiuti europei (FEAD) o le iniziative straordinarie di raccolta alimentare, né le ulteriori attività di recupero e distribuzione eventualmente svolte dagli stessi enti al di fuori dell'ambito provinciale. Il quadro restituito rappresenta pertanto la parte più direttamente quantificabile di un sistema di solidarietà più ampio e articolato.

Conclusioni

L'analisi dei dati relativi all'anno 2024 conferma come il sistema provinciale di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari rappresenti una componente ormai strutturale delle politiche sociali e ambientali del territorio trentino, capace di coniugare in modo efficace la prevenzione dello spreco alimentare con il sostegno concreto alle persone in condizioni di vulnerabilità.

Il quadro complessivo evidenzia una rete organizzativa solida, fondata sulla collaborazione stabile tra le principali organizzazioni di volontariato del settore, sulla partecipazione diffusa dei volontari e su una metodologia di monitoraggio ormai consolidata, basata su dati puntuali e verificati. La capacità di recuperare oltre 1,6 milioni di chilogrammi di alimenti, generando un valore economico superiore a 5,2 milioni di euro e garantendo milioni di pasti annui, testimonia l'elevata efficacia del modello organizzativo sviluppato a livello provinciale.

Particolarmente significativo risulta il rafforzamento della distribuzione diretta alle famiglie, che affianca e integra il ruolo della rete degli enti caritatevoli, consentendo una risposta più tempestiva e capillare ai bisogni emergenti. Parallelamente, la crescita della partecipazione volontaria e la stabilità delle ore complessive di attività indicano un sistema socialmente radicato, sostenibile nel tempo e capace di adattarsi alle trasformazioni del contesto economico e produttivo, anche in presenza di una progressiva riduzione delle eccedenze disponibili lungo le filiere alimentari.

Il percorso di digitalizzazione dei flussi informativi e di progressiva standardizzazione delle modalità di raccolta dei dati, promosso nell'ambito dell'attuazione della legge provinciale n. 10/2017, consente oggi di disporre di strumenti conoscitivi affidabili, indispensabili per orientare le future politiche pubbliche, programmare gli interventi e rafforzare ulteriormente il coordinamento tra i soggetti coinvolti.

Alla luce di tali evidenze, il Tavolo per il coordinamento delle politiche degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze potrà proseguire nella propria attività di monitoraggio e indirizzo strategico, promuovendo il consolidamento delle reti esistenti, l'ulteriore sviluppo delle collaborazioni con il sistema produttivo e distributivo e la diffusione di modelli organizzativi sempre più efficienti, sostenibili e inclusivi. In tale prospettiva, il sistema provinciale del recupero alimentare si conferma non solo uno strumento di solidarietà sociale, ma anche una buona pratica di economia circolare e di responsabilità comunitaria, coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e coesione sociale del territorio.

In collaborazione con:

